

L'intervista

Ghini "Il taglio è mostruoso: più potere in mano a pochi"

L'attore e regista
si schiera per il No
"Difendiamo
la Costituzione"
di **Giovanna Casadio**

ROMA – «Mostruoso! Il momento è mostruoso». Sarà che Massimo Ghini, l'attore e regista teatrale, è sul set di *Una famiglia mostruosa* e quindi l'aggettivo "mostruoso" ce l'ha sulla punta della lingua. Ma è così che giudica il taglio dei parlamentari.

Ghini, lei come si schiera al referendum?

«Non sono stato d'accordo sin dall'inizio sul taglio dei parlamentari. Sono cresciuto in una democrazia parlamentare e ritengo che il Parlamento sia il bene supremo. Quando i costituenti decisero il numero dei seggi, non lo fecero a casaccio. Si usciva dal totalitarismo e si volevano costruire una Camera dei deputati e un Senato con più voci. La nostra Costituzione è una delle migliori che siano state scritte, sono figlio di un partigiano e voglio ricordare la sofferenza che è costata».

Ci sono cose che si possono modificare tuttavia, non crede?

«Certo si possono aggiustare o aggiornare alcune cose. Ma i valori no. Come se si mettesse mano a *liberté, égalité e fraternité* dei francesi».

Il taglio potrebbe rendere le Camere più efficienti?

«Questa è un riforma di facciata».

Perché?

«A un popolo di gonzi si racconta

cosa si vuole e gli viene messa sotto il naso la formuletta che serve a distrarre e a fare credere che la battaglia delle battaglie sia questa. Io non difendo chi si è comportato male come i parlamentari che si sono presi i 600 euro del bonus destinato ai lavoratori autonomi in difficoltà. Ci mancherebbe. Però non è vero che tutti sono disonesti. Fare questa equazione è pericoloso. Inoltre c'è un rischio».

Quale è il rischio del taglio, secondo lei?

«Se si restringe il numero degli eletti, metteremo più potere nelle mani di meno persone, che diventeranno maggioranza e avranno margini di manovra tali per cui non ci vuole Einstein per comprenderne il pericolo. La politica dei 5Stelle diventa come al solito saprofita. Non torniamo indietro, per favore».

Tra le ragioni a favore del Sì, c'è quella del risparmio.

«Sì, di un caffè all'anno per ciascuno di noi elettori. L'unica utilità che in questo momento vedo è quella di affacciarsi al balcone - gesto di triste memoria - per dire ecco, abbiamo tagliato la casta, paghiamo meno stipendi. Io peraltro penso che chi si assume la responsabilità politica ha il diritto/dovere di essere remunerato».

Non la ritiene insomma una riforma importante?

«Salviamo così l'economia italiana? La concentrazione politica massima davanti alla tragedia della pandemia è l'economia, il lavoro per i giovani. Mentre questa della sforbiciata ai parlamentari è l'unica carta rimasta ai 5Stelle per il rilancio della loro immagine».

